9

15.

173

INCOMINCIA LA RAPRESENTATIONE DI SAN FRANCESCO COME CONVER TI TRE LADRONI ET FECIONSI FRA TI: IN PRIMA LANGIOLO ANNVNTIA

PER Dare exemplo aogni peccatore
uiſia un bello exemplo celebrato
di ſan franceſco optimo fra minore
che era di gieſu chriſto ſi infiammato
& con benignita & puro amore
tre rubbator crudeli hebbe acceptato
con tanta charita & diligentia
che gliſe conuertire a penitentia
Et pianſon tanto elor uizi & difecti
che dio perdono lor ſubitamente
& furon poi in ciel de ueri electi
come uedrete ſtando chetamente
pero ogniun cō gaudio & prompti effecti
uiua nel mondo uirtudioſamente
ſperando ſempre in dio che in croce pende
per ciaſcun peccator che allui ſirende

Hora uno giouane ſpirato dadio
dice da ſe medeſimo.

O mondo pien di lacci & pien dinganni
o ſimulata gloria/o uano honore
o tempo mio perduto gia tanti anni
per tue luſinghe o mondo traditore

ſono etua ben mondani eterni damni
& priuici di gratia del ſignore
guai achi ſegue tue roſate ſpine
che perde ilrempo elcorpo & lalma alfine
Tu hai laſtrada aperta dellinferno
& hai quella del ciel quaſi ſerrara
per laqual coſa uo murar gouerno
& uo far oggi una buona giornatā
io uo rinuntiarti in ſempiterno
& laſciar te con ogni tua derrata
& gire atrouar chriſto neldiſerto
facti con dio chi tho troppo ſofferto
Hora ua per farſi frate & riſcontra
eldiauolo ueſtito auſo di cōuerſo
& quello glidice choſi.
O giouane leggiadro & pellegrino
doue ua tu ſi ſol per queſto lato
Riſponde elgiouane.
Vo qua alconuento liero almio cammino
perche ho leglorie eluan mondo laſciato
uo farmi frate:& ſtare allor dimino
& piangerui per ſempre ilmio peccato
Riſponde eldiauolo.
I mifugho hor dila perla moria
ſiche non uandar tu chelle pazia
Riſponde elgiouane.
Pazia e/egli chi fugge dal ſignore

non credian noi che ciabbia in ogni luogo
tanto ilmerito mio sara maggiore
chi gliaiutero tutti apoco apoco
Risponde eldiauolo.

Quãdio parti isenti gran romore
& uiddi in molte parti acceso ilfoco
quiui era malati in molti luoghi sparsi
non bisogna irui che saran tutti arsi
Risponde elgiouane.

Tu hai hauto di te troppo spauento
fratel mio charo/& facto un gran peccato
sendo tu sano a lasciar ilconuento
che haresti forse atutto riparato
Risponde eldiauolo.

Possibile non era che trahe uento
ma sareui anchor io forse abruciato
gliarse ogni cosa in un muouer di ciglia
torniam che mai non fu tal marauiglia
Risponde elgiouane.

De torna meco a spegner questo fuoco
& sepellire emorti per piacere
Risponde eldiauolo.

E debbe rouinare apoco apoco
io non uintendo sotto rimanere
Risponde elgiouane.

Dapoi chi son condocto in questo loco
uieni almen meco:iuoglire a uedere

Risponde eldiauolo.

Non nesia nulla iuo fuggir dal duolo

Risponde elgiouane.

Facti con dio chi uandro dunque solo

Eldiauolo dice seco medesimo.

Non e/unhora colui era damnato
pesua peccati lalma hauea perduta
& hor che se pentuto ese saluato
che ha lalma giu dinferno rihauuta
guardisi ogniun dahuom deliberato
perche gliha sempre ilsignor che laiuta
uolli giuntar colui col morbo e fuoco
& finalmente iluer sempre ha suo loco

Hora giugne ilgiouane alconuento
& dice a frati.

Padri spirituali serui di dio
iuengho auoi che uoi midiate aiuto
perche ho gustato elmondo e iluan disio
& molto ho pianto ilmio tempo perduto
iuo seruir giesu benigno & pio
& per questa cagion son qui uenuto
benche un qua presso con molte ragione
miuolle trar di mia opinione

Ma io haueuo fermo ilpensier mio
aquello immenso bene alto & sereno
che da per gratia anoi letterno idio
& sempre dura: & mai non uiene ameno

& ogni altro pensiero dato ho in oblio
& laragione ha messo alsenso ilfreno
disposto ho padre con tutto ildisire
uoler adio con lhabito seruire

San Francesco risponde.

Figliuol mio charo poche tu uien dal mõdo
& intendi quello alfin lasciare in tutto
guarda che troppo pesa questo pondo
aquel che uuol dadio in ciel far fructo
quel che e/religione non tinascondo
chi uo lordine nostro dirtel tutto
& quello inteso & ben considerato
farai po quel che dio thara spirato

Chi entra qua non nepuo mai uscire
ma sta in digiuni scalzo & in penitentia
cioche glie comandato ha aubidire
aciaschedun portando riuerentia
tu hai per hora questo caldo desire
& poi non reggeresti allabstinentia
prima che entri qua drento alconfine
fa che tu pensi dogni cosa alfine

Elgiouane risponde.

O padre sancto ildi chi terminai
far questo passo:ilasciai ilmondo in tutto
pero che allalma mia considerai
per trarla fuor di pena pianto e lucto
parenti & ben terreni abbandonai

ſperando ſolo in pouerta far fructo
& in queſto loco mha ſpirato idio
ſiche contenta padre ilmio diſio

San Franceſco dice.

Lascia / Alla buo hora

Po che tu ſe ſi caldo & ſuiſcerato
a ſeruire a gieſu in penitentia
iſon contento hauerti conſolato
ueſtirti ipanni con gran riuerentia
eueſtimenti tua tharai cauato
& muta habito uita & nuoua eſſentia
fra nicholao glialtri frati chiamate
a noi & allui laſancta pace date

San Franceſco ueſte elgiouane con le cerimonie appartenẽte: dipoi eſcono tre malandrini: & ilprimo dice aglial tri choſi: cioe Calcagno.

Puo eſſer queſto che gia ben tre giorni
pouero o riccho non ciſia arriuato
che uada alla cipta mercati o torni
queſto e/pur luogo molto frequentato

Mazone dice.

Taci chi ſento qua chi cercha ſcorni
pigliate larme: ogniun uada alſuo lato
laſciatelo entrar bene nel pellicino
& poi glidia quel che glie piu uicino

Vno mercatante paſſa & imalandrini laſſaltano: & Calcagno dice choſi.

Sta saldo oue ua tu: tu se spacciato
questa robba ua qua contra adiuieto
Elmercatante dice
O me meschino doue sono arriuato
chi mha assalito & ferito dirieto
Mazone dice.
Tu uedrai bene/o giunta esci daguato
tu imparerai andar solo e secreto
Calcagnio dice.
Dategli ben che alle suo spese impari
Mazone dice.
Te queste fructe & dammi etua danari
Elmercatante ferito in terra dice.
Doue e/larobba mia mal guadagnata
efalsi mia contracti & molte usure
aquanta gente lho gia usurpata
sanza ordin modo termine o misura
o giustitia didio non ben pensata
come prouedi alle cose future
e/giusta cosa o dolce mio signore
che chi mal uiue almondo peggio muore
Dicesi quel che uien di male acquisto
non giugne in tertia spetie tanto bene
& spesso mancha alprimo: & questo e/uisto
per me con doglia affanni angoscia & pene
signor del cielo si fu dolente e tristo
habbi p tua pieta merze di mene aa iiii

che ho del mal pretio mio giusta derrata
sieti lanima almen raccomandata

Calcagno dice a compagni.

Compagni mia eciconuiene andare
doue lasciammo dianzi elmercatante
che non e/morto & potresene andare
& dar auiso a ogni uiandante

Mazone dice.

La gram bonaccia cifece abagliare
& non gustar quanto ilcaso e/importante
andiamo/& luso nostro seguiremo
& nel carnaio coglialtri ilmetteremo

San Frácesco chiama uno frate & dice.

Su fra bernardo mettiti in assetto
chi uo che noi andian limosinando
io ho latascha/& tu piglia ilfiaschetto
& uuolsi andar per dio adimandando

Risponde fra Bernardo.

Eccho chi uengho o padre benedecto
& son sempre parato altuo comando

San Francesco.

Aspecta un poco che innanzi che partiamo
io uo lasciar del conuento un guardiano

San Francesco a frati.

Venire qua figliuoli iuoglio andare
a cerchar dapoter far refectione
& per poterui in ordine lasciare
& che non nasca in uoi confusione

aspecta u poco
ccio nó escha
rrore
hi vo lasciare
couento vn
priore

lasciar uiuoglio chi habbia a gouernare
frate agniol qui: che e/pien didiuotione
Vno frate risponde per tutti
N osiam molto contenti/& si uogliamo
tutti ubbidire allui come alguardiano
San Francesco dice a frate Agniolo.
I tilascio guardiano perche tu regha
bene efratelli: & tutta laltra gente
& se ciuien nessun che del pan ghiegha
sia sempre humano pietoso & patiente
Risponde frate Agniolo.
P adre io tipriegho che unaltro elegha
chio non miuegho tanto sufficiente
Risponde san Francesco.
V bbidisci figliuolo
Frate Agniolo.
I o son contento
San Francesco.
A ndianne: & uoi si uenandate drento
Calcagno dice a compagni.
G iunta mio charo questo loco e/spacciato
esidebbon saper nostre magagne
che gia un mese elpasso se guardato
& mai nulla ce dato nelle ragne
eglie tre di chi non ho mai mangiato
se non lupini: & forse sei castagne
se uogliam che lampresa ciriesca
andiamo in luogo che lafame ciesca

con ... amore
subbidiren co p...
et puro core

Giunta dice.

Io ho mangiato forse sei nocciuole
piene di seme: chi raccolsi dianzi
hor uoleuo ire cerchando lefaggiuole
poi che uentura non ciuiene innanzi
o mazon mio poi che costui siduole
cerchar siuuole chella robba ciauanzi
truoua qualche malitia inganno o froda
che noi tiseguitiam & ogniun goda

Mazone dice.

Questi tre di della fame passata
io ho mangiato forse dieci ghiande
aspectando far qualche guadagnata
& quella indugia: & lafame e/piu grande
frati stan qua in una casa murata
andiamo achieder lor pane & uiuande
uenire meco: & se non cenedanno
dian loro pena dolor pianto & affanno

Vanno insieme per andare alconuento
& perla uia Calcagno dice.

Compagni mia io ho gia posto in sodo
o dieno o no dapicchar laquistione
& rubbar questa chiesa in ogni modo
poi farem dir chi ua miglior ragione

Mazone dice.

Ispero inanzi a te far questo frodo
& dare alprimo frate un sergotione

Giunta dice.
Zitti ſanza romore o gente ſcioccha
che non cifuſſe rotto luouo in boccha
Calcagno dice.
Chi uoglian noi che ſia ilprimo a dire
Mazone dice.
Sie tu calcagno pien dogni ardimento
Giunta dice.
E dice iluero: & parla con ardire
& fa col uiſo allor grande ſpauento
Calcagno dice.
Hor oltre andianne: & uogliate ſeguire
quel chio diro: & ſalterete drento
ſe non cidan del pane amano amano
uo che tutti que frati ſbudelliano
Giunta dice.
Tu ha ben decto andiam ſubitamente
ſpezar uo que gliuſci con diſpecto
Mazone dice.
Andian ſu preſto chi uo far dolente
elcanouaio: ſe non mempie elfiaſchetto
& ſoffiero che parro un ſerpente
trarro atutti elfegato di pecto
lamilza elcuore con laſpada che taglia
ſe non cidanno della uectouaglia
Hora giungono alluſcio & ilfrate
dice loro choſi.

Laudato sia giesu frate mia chari
che andate uoi cerchando/o che uolete
Calcagno risponde.
Non habbiam pan ne uino robba o danari
sian disperati/& moianci di sete
& se sarete a noi a darne auari
io so che alfine uoi uenepentirete
Elfrate risponde.
Non tadirare tu non parlerai in uano
aspecta un po chiluo a dire alguardiano
Elfrate ua alguardiano & dice.
Padre guardiano eson difuor uenuti
tre malandrini:& uoglion damangiare
& dicon chiaro se non son proueduti
ciamazeranno:& uoglionci rubbare
Elguardiano dice alfrate.
Chi son cotesti:hagli tu conosciuti
Risponde elfrate.
Padre mio no:che miuoleuon dare
Elguardiano dice.
Lascia ire a me chi faro lor tal giuoco
che mai piu non uerranno in simil loco
Elguardiano ua a malandrini & dice.
O scelerati tristi/o fraudolenti
ladri galioffi/o miseri poltroni
credete uoi satiar uostri contenti
del pan di christo/o brutti gaglioffoni

andateui con dio o folle gente
che qui non ſifa altro che orationi
& gniun diuoi piu non ſia tanto rio
che uada amoleſtar ſerui didio
Emalandrini ſipartono ſtupefacti ſan
za riſpondere:& andati alquãto Cal
cagno dice a compagni.
V edeſtu giunta mai elmaggior facto
che come ilfrate incomincio aparlare
io auili:& uenni quaſi attracto
& non ſeppi che dir ne che mifare
Giunta dice.
N on iſchertiam con chriſto auerun pacto
chio miſenti gliſpiriti manchare
& quello e ſtolto pazo & negligente
che ſifa almondo piu che dio potente
Mazone dice.
T ornianci pure alla noſtra ſpelonca
che ſe noſtre arme non ſaran di cera
& ſe nonme leforze & laman moncha
ifaro facti innanzi che ſia ſera
Calcagno dice.
I nſin che larme mia nonme in man tronca
iſtaro ſaldo ſolo alle frontiere
Mazone dice.
V engha chi uuole che uada a caſa o torni
che cidara mangiar pur per tre giorni

Francesco torna con lalimosina & dice.

Saluiui in pace idio figliuoli electi
po chio parti ecci nessuno stato
siate uoi stati casti mondi e necti
hessi nessun di uoi scandalizato
ecci brigha terrore noia o sospecti
haui ilnimico in gniun modo tentato
peroche in quella parte esidiserra
doue e/gran pace cercha metter guerra

Frate Agniolo dice a san Francesco.

Padre mio si:che unhora non e/passata
che ciuennon per pan tre malandrini
con uista orribil brutta aspra e turbata
ribaldi tristi ladri & assassini
uollen tutta lacasa hauer rubbata
usci fuori con loro insu confini
& dissi loro una gran uillania
& sanza nulla alfin glicacciai uia

San Francesco risponde.

Questa non e/lauia ilmodo e lostile
che ciamaestra giesu glorioso
che esser sidebbe alpeccatore humile
e dargli sempre speranza & riposo
frate agniol questo e/stato unacto uile
non sappartiene albuon religioso
giesu uenne qua giu pelpeccatore
e non pegiusti:tu hai facto errore

Non ha in odio ilpadre omnipotente
ilpeccatore: ma ha in odio ilpeccato
uuol tu uedere che giesu humilmente
copeccatori in terra hebbe mangiato
pero andrai teste subitamente
& que tre meschinelli hara trouato
& questo pane & uino lor porterai
& quel chi tidiro allor dirai
Come se giunto tinginocchia alloro
& di tua colpa della crudeltate
& perdon chiedi humilmente a coloro
& habbi lelor mente confortate
amar giesu che e principal thesoro
& lasciar ire tanta sceleritate
dite nelor bisogni tutta uia
farem lor sempre honor & cortesia

Risponde frate Agniolo.

Vbbidiro alla tua riuerentia
& faro tanto quanto mhai commesso
sopportero ognialtra penitentia
del fallo grande: & di si grande excesso

San Francesco.

Va figliuol mio che dalutima essentia
tisia uirtu & aiuto concesso
& se paresse punto alsenso duro
ua pur con laragion prompto & sicuro

Partito frate Agnolo san Francesco
fa oratione dicendo.

O sommo idio che sol pepeccatori
mandasti iltuo figliuol infra mortali
a incarnar & patir tanti dolori
sol per ricomperar enostri mali
ipriegho te che allumini ecuori
diquesti rubbatori & micidiali
che a penitentia tornin ben contriti
& della gratia tua fagli uestiti

In questo frate Agniolo truoua
emalandrini & dice loro cosi
inginocchioni.

Saluiui idio fratelli & padri mia
udite in charita quel chio ragiono
sio uife ingiuria & molta uillania
imenepento:& chieghoui perdono
idico adio & uoi lacolpa mia
& questo pane & uino uireco e dono
elqual uimanda fra francesco nostro
& sempre e/prompto aogni piacer uostro

Dice che per sua parte chio uacerti
che neuostri bisogni corporali
uisouerra in questi gran diserti
ma ben ui/priega a lasciar tanti mali
& harete dadio infiniti merti
& seguirete glispirituali

pero uipregho che habbiate prudentia
a tornar prestamente a penitentia
Calcagno risponde.
Ben uenga ilfrate buon che ciha arrecato
del pane & uino quanto cifa bisogno
habbi frate francesco ringratiato
che tracto ciha daffanno & grāde agogno
ma dhauer questa nostra arte lasciato
di a francesco che sarebbe un sogno
perche chi e/in una arte inuecchiato
con gran faculta lha mai lasciato
Frate Agnolo torna a san Frācesco & dice.
Padre io ho facto quel che mimponesti
con molta charita & gran clementia
& sonsi humiliati & piu honesti
ma che lascin lor arte ho gran tementia
San Frācesco dice.
Vuolsi figliuol che noi orian per questi
che dio tornar glifaccia a penitentia
lasciar uuol farsi adio che uede iltutto
& uedrai quanto lapieta fa fructo
Emalandrini pigliano elpane in mano
per mangiare & Mazone dice chosi.
Forse chi guardero se glie muffato
o se glie secco inolpotro mangiare
io ho ilciel colla terra raccozato
che un sol minuzol nō nepuo cascare

calcagno dice chi sono sdentato
chi non so ilmio panetto rassettare
guarda sisono alpectine infingardo
questa lasalsa pare di san bernardo

Giunta dice.

Non credi tu chi faccia ilmio douuto
io maiuto anchio sempre quanto io posso
tra maggio & giugno e/questo par uenuto
noi erauan colla buccia insu losso
io perla fame anchor non ho beuto
& non uo bere si non mison riscosso
a tauola & a mensa per mangiare
sa che sempre siuince per leuare

Calcagno sitira dacanto & dice seco medesimo.

Ben fu sgratiata lhora eldi chi nacqui
ben fu in corpo amia madre maladecto
po che mai nemia facti adio non piacqui
ingrato crudo perfido e scorrecto
iuo seruir colui acui dispiacqui
mutando ordine stile & concepto
& questa arte lasciar da scelerati
& penitentia far de mia peccati

Hora siuolge acompagni & dice.

Ah miseri a noi lassi e tapini
che per noi e/linferno apparecchiato
perche non solamente eciptadini

ma buon servi didio habbiam rubbato
traditor micidiali ladri assassini
eluiuer nostro e/tanto scelerato
sanza timor didio o conscientia
che meglio e/ritornare a penitentia
O non uedesti uoi elfraticello
che cicaccio perla nostra nequitia
hor e/uenuto humil come un agnello
decto ha sua colpa con gran pueritia
pero ogniun dinoi uiue ribello
adio ella uirtu della giustitia
pero contriti adio tornar siuuole
& mutar icostumi & leparole

Mazone dice.

O ueramente costui e/impazato
o ueramente giunta ecidileggia
euede dianzi quello schericato
hor colui insieme par ciscuccuueggia

Giunta dice.

S enne tu nuouo/efa quel che e/usato
non sa tu sempre mai come emotteggia
prima challesser frate esarecassi
crederrei loro elconuento rubbassi

Calcagnio dice.

F rate mia chari se christo miconcede
chio sia acceptato alla religione
ifaro quel che niun di uoi nõ crede

gran penitentia dimia falligione
tristo acolui che mai non sirauede
& insino alfine ha falsa opinione
siate contenti meco di uenire
pensando alfin chogniun debba morire

Giunta dice.

Ha tu anchora ezocholi trouati
o imparato astar ben col collo torto
se un mese siam sanza guadagno stati
eciuerra ristoro: datti conforto
lacagion che tu uuoi star tra frati
e per uilta: iloconosco scorto
gia mitipar uedere in capperuccia
elpaternostro dir della bertuccia

Mazone dice.

Costui stima lemicche in tanto pretio
che gia glienepare una innanzi hauere
ella pentola atorno & dir discretio
& star con agio a pectinare & bere
efu sempre infingardo & stette in letio
hor ha gustato efrati & lor piacere
uuole entrar la per non far ma piu stento
tenendo unta lagola epanni elmento

Calcagno dice.

Ditemi un poco o cari frate mia
aquanti habbian gia facto dispiacere
cio che rubbato habbiamo e ito uia

che un sol quattrin nõ e/in nostro potere
pensate uoi chel mondo eterno sia
non uicredere uoi mai rauedere
torniamo a christo perle glorie certe
che aspecta il peccator con braccia aperte

Mazone dice.

I credo frate mia che certamente
alfacto nostro non cisia rimedio
rubbato & morto habbiam gia tãta gente
chel dimon ciha oggimai posto assedio
el peccato cidamna alfuoco ardente
che uissi siamo in tanto iniquo tedio
pero se in ogni modo sian damnati
non cigiouera nulla farci frati

Calcagno dice.

Non dir cosi che quel che tu hai decto
che ogniun di noi conuien damnato sia
ben sa che stando in questo gran difecto
ladamnation siuede tutta uia
ma mutando la uita elsuo concepto
muta idio presto lasententia ria
& dicesi ciaschuno esser damnato
mentre che uiue & sta nel suo peccato

Giunta dice.

Calcagno mio noi habbiam tanti peccati
che laterra mipar ueder aprire
& noi cõ glialtri ghiotti scelerati

miseramente gia uegho inghiottire
uogliam noi uiui & morti esser damnati
nō pensiam noi che noi dobbiam morire
seguiam calcagno tutti humilmente
che dio perdona sempre achi sipente

Mazone dice.

Dapoi che tu tise seco accordato
io non harei contro adua potentia.
io uo seguirui:& doue fu ilpeccato
facciam nel proprio loco penitentia
elluogo di malfare fia ben tornato
& starenui con molta obedientia
se tordi o quaglie o nulla capitassi
non glipigliero se non fien grassi

Calcagno dice.

Anchor ha tu latesta almal far dura
& non temi didio pena o flagello
tristo acolui che mai non simisura
cogniun neporta in fine elsuo fastello

Mazone dice.

Sa tu quelche miduole lamia sciagura
chi resto pouer solo & meschinello

Giunta dice.

Tu hai rubbato un pozo di fiorini
& hor non hai atua posta se quattrini
Et pero sia contento & credi a noi
che di gniun male acquisto sifa fructo

Mazone dice.

Hor su giunta iuo far quel che tuo uuoi
chi ho disposto lanima elcore intutto
piglia lauia iseguitero uoi
per fuggir pena noia pianto & lucto
& tu calcagno che citrai del fuoco
guidaci apenitentia in qualche loco

Calcagno dice.

Signor del cielo che penostri peccati
mostrasti forma humana a tutta gente
& col tuo sangue cihai ricomperati
di man del crudo & perfido serpente
& hor dinuouo ha qui noi tre spirati
per trarci delle mani del fraudolēte
andian teste che dio ciha perle mani
aquel francesco che cimando ilpane

Partonsi per andare a farsi frati:& perla
uia riscontrano eldiauolo auso di sol
dato elquale dice chosi.

Doue nandate uoi alla uentura
tornate adrieto & non facciam romore
pigliate prestamente larmadura
che un riccho mercatante di ualore
passa qua:che ha danar sanza misura
che e/un bottin che mai fu ilmaggiore
dieci mila fiorini ha di contanti
che siam p sempre ricchi tutti quāti

Calcagno riſponde.

Noi habbiamo alle mani miglior partito
che andian per eſſo:& nõ cipuo manchare

Eldiauolo dice.

Se uolete compagni iſon fornito
& uo cerchando anchio daguadagnare

Calcagno riſponde.

Si ben uienne con noi tu ſe acciuito
gitta uia larme:& uien ſanza penſare

Eldiauol dice.

Hor ſu andian queſta fia gran uentura
dapoi che ſa a pigliar ſanza armadura

Eldiauol quando ſon moſſi dice loro

Io nõ intendo doue uoi uandate
prima chi parta iuo ſapere il uero
noi ſiam tra caſe & tra uille habitate
ſiche ditemi chiaro tutto lontero

Calcagno riſponde.

Po che tu uuo ſaper noſtre pedate
noi habbiam cõcepto & fermo nel penſiero
ſeruire adio per acquiſtar lapalma
& farci frati ſol per ſaluar lalma

Eldiauolo dice.

Queſto e quel gran bottin che uoi cerchate
ella richeza uoſtra e tanto bene
o ſtolti pigri folli & non penſate
lonta eldiſpecto loro in noie e in pene

lapazia induce lhuomo a farsi frate
ella uergogna e/quella che ueltiene
uerun non e/non senepenta poi
che interuerra selfate a tutti uoi

Calcagno risponde.

Compagnio mio tu se mal consigliato
che infine infine chi mal uiue mal muore
uuo tu sempre mai star nel tuo peccato
crudo obstinato o miser peccatore
uuo col corpo collanima esser damnato
& morir fuor di gratia del signore

e con l'alma

Eldiauolo dice.

Coreste son pazie:nel fin siuuole
pichiar nel pecto:& basta dua parole

Calcagno risponde.

Non sa chi uiue almondo si scorrecto
non ha tempo nel fine dapentire

Eldiauolo dice.

Sempre ue tempo dapicchiarsi ilpecto
che non sipuo si subito morire

Calcagno risponde.

Ben tha accecato ildiauol maladecto
non puo lamorte subita uenire?

Eldiauolo dice.

Prolunga idio alpeccatore egiorni
perche samendi & apenitentia torni

Calcagno risponde.

Chi segue ilmiser mondo elle sue feste
sa che chiamato e/peggio che animale
chi sicalza del mondo non siueste
perche e/inferno distrada aperte scale
Eldiauolo dice.
Et chi muor per digiuni hor nota queste
sidice esser di se micidiale
& muor damnato:& cosi in questo mondo
ha sempre male:& poi neua in profondo
Calcagno dice.
Questo e/per certo eldiauol maladecto
che guida & regge lanime perdute
elnostro buon proposito ha in dispecto
tor ciuorre lauia della salute
Mazone dice.
Iticomando o spirito imperfecto
perla uera trinita & sua figura
che torni in pene e in pianti nello inferno
a star cotua seguaci in sempiterno
Fannosi ilsegno della croce & ildiauo
lo ua uia:& calcagno dice acompagni
Guardate un po se idio e/sol clemente
& quanto egliama & cercha ilpeccatore
che come uuol tornare a penitentia
sempre laccepta in gratia & in amore
in noi ueder sipuo laexperientia
perlo inuidiar del dimon traditore

che innanzi al facto in gratia sian didio
siche seguiam fategli nostro disio
Giunta dice.

Andiam su presto che mipar mille anni
dessermi facto frate & confessato
Mazone.

El simile io: & fuggir tanti affanni
& trouar un perfecto & sancto stato
Calcagno.

Andian con diuotion pigliando epanni
da fra francesco: che cihara acceptato
mettianci in uia conun prompto disio
sperando nello eterno & sommo idio
Giunti a san Francesco calcagno dice.

Reuerendo clemente padre sancto
a te uegniam con molta diuotione
contriti & mesti con lachryme & pianto
perche cinsegni hauer redemptione
elnostro errore & gran peccato e tanto
che meritiamo eterna damnatione
uegniamo a te che ogniun e promptissimo
dessertì in ogni cosa ubbidientissimo
Sa Francesco risponde.

Figliuo dilecti uoi hauete assai
offeso idio con molti gran peccati
& certamente come tu decto hai
meriteresti alfine esser damnati

ma lapieta didio non mancha mai
apeccator che allui son ritornati
se in uerita contriti tornerete
pieta & gratia in dio uo trouerrete
Bisogna a uoi questo concepto hauere
dipenterui & hauer ferma intentione
di non uoler piu in peccato cadere
con isperanza & non disperatione
giesu discese dalle excelse spere
& uenne in terra per redemptione
de peccatori: pero chiedere adio
perdono: & poi uiuestiro tutti io

Calcagno fa oratione adio per tutti.

Come alla magdalena dolce idio
tu perdonasti gia & alpublicano
a maria egyptiaca fusti pio
quando lascio ilsuo uiuer mondano
se iluiuer nostro e stato stolto & rio
supplisca ilsangue tuo doue speriamo
come alla maritana in galilea
perdona anoi come alla cananea
Et come insulla croce perdonasti
aquel che daman dextra eran confitto
& come lungin cieco alluminasti
cosi illumina noi del gran delicto
come lospirito alpadre accomandasti
quando eri in croce tanto derelicto

a te raccomandiamo atutte lore
lanima noſtra o uero creatore
Volgeſi aſan Franceſco & dice.
O padre mio noi tiuogliam pregare
che prieghi idio ciaccepti in penitenza
& uogliaci ipeccati perdonare
& noi ſtaremo atua ubbidienza
latua benedictione non cinegare
po che dal mõdo habbiam facto partenza
dio cidia gratia a ſeguitar ſua traccia
& noi cirimettiam nelle tua braccia
San Franceſco fa oratione adio & dice.
C lemente & giuſto idio apri lebraccia
raccepta leſmarrite pecorelle
& da lor gratia afar quel che tipiaccia
che han laſciate leuie crudeli & felle
& coſi ſignor mio con lieta faccia
raccepterai queſte alme meſchinelle
benediſcigli idio tragli dipianto
coſi nel nome tuo do lor lamanto
Et uolto alloro ſan Franceſco dice.
V olete uoi che lhabito uiueſta?
Calcagno riſponde.
Si padre ſancto ſe te in piacere
San Franceſco.
L aſciate uoi ogni uoglia terreſta
Calcagno riſponde.

Si elprecepto tuo uogliam tenere

San Francesco dice.

Frate agnolo dammi epanni per costoro
che hanno acquistato oggi si gran thesoro

Hora gliueste con lecerimonie ordina
rie:& poi dice loro questo exordio

Hor che uoi siate alla religione
& morti almondo:starete contenti
non dar mai luogo a gniuna tentatione
& nellamor didio sempre feruenti
lapace amate & lasancta unione
charitatiui humili & patienti
& se questo farete tutti quanti
sarete della regola obseruanti

Et alla uostra cella uenanderete
& state in oration con puro core
& con lamente uoi contemplerete
lapassion del nostro saluatore
di tanto amor diuino uaccenderete
charderete diquello atutte lhore
hora io uido lamia benedictione
andate in pace & consolatione

Hora uno Angiolo da licentia alpopolo.

Pentiti o peccator del tuo malfare
se uuoi come costor trouar merzede
atutti uuole idio ilciel donare
& chiaramente questo ogniun locreda

ſuo trombe tutto eldi odi trombare
predicationi & exempli difede
& tanti ſancti per uoſtro ſoſtegno
e/uoſtra guida ſu nellalto regno.

FINIS.